



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



***PROGETTO PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE
CICLO 2021-2027***

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 221/2015)

*Relazione Generale - Allegato 3
Interventi curati dal Commissario Straordinario di Governo
ex. art. 1, comma 154, lett. b), L. 145/2018*

Dicembre 2020



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

INDICE

1	Introduzione	1
2	Inquadramento attività EIPLI: schemi idrici gestiti e situazione attuale	3
2.2	Schema idrico Jonico-Sinni	4
2.3	Schema idrico Basento-Bradano	5
2.4	Schema idrico Ofanto	6
2.5	Schema idrico Tara	7
3	Principali criticità e programmazioni relative	7
4	Attività del Commissario Straordinario ed interventi di competenza	8





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1 Introduzione

L'EIPLI² viene istituito nel 1947, con decreto del Capo Provvisorio dello Stato n. 281, che ha "affidato all'Ente il compito di promuovere ed eseguire le opere di irrigazione e le opere di trasformazione fondiaria, la cui attuazione sia il presupposto o l'integrazione necessario delle opere di utilizzazione di acqua irrigua" (art. 2).

Nel dettaglio, per svolgere tale compito di promozione e realizzazione delle opere, l'Ente (art. 3):

- a) *"provvede agli studi tecnici ed economici ed alle ricerche, anche sperimentali, riguardanti i problemi connessi all'irrigazione;*
- b) *propone il programma d'azione e l'ordine cronologico di svolgimento rispettivamente per le regioni pugliesi e lucane;*
- c) *redige i piani generali di bonifica dei comprensori per quali non esistano consorzi o su richiesta dei consorzi medesimi;*
- d) *provvede all'esecuzione delle opere di competenza statale, ivi compresi i serbatoi e laghi artificiali quando non si verifichi l'ipotesi del capoverso dell'art. 2;*
- e) *provvede pure all'esercizio delle opere eseguite, quando non sia altrimenti disposto dalle leggi in vigore.*
- f) *sostituisce, previa autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, i consorzi di bonifica nell'esecuzione delle opere di cui al capoverso dell'art. 2 qualora i consorzi non si provvedano nei termini che saranno all'uopo stabiliti dal Ministero stesso;*
- g) *provvede all'esecuzione delle opere di irrigazione e che abbiano carattere di miglioramento fondiario, con preferenza rispetto a terzi non proprietari e ferme rimanendo le disposizioni dell'art. 45 del decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215;*
- h) *provvede se necessario anche alla distribuzione di acque ad uso potabile su richiesta dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese.*
- i) *i programmi di cui alla lettera b) non sono esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*
- j) *nulla e' innovato alle attribuzioni spettanti agli organi dello Stato nelle materie di competenza dell'Ente."*

Nel corso degli anni, l'Ente ha realizzato e gestito un importante patrimonio di infrastrutture, collocate prevalentemente in Basilicata e Puglia, deputate ad assicurare l'approvvigionamento idrico di ampie aree del Mezzogiorno d'Italia.

A partire dal 1979, con il DPR del 18 aprile 1979 *"Trasferimento parziale alle Regioni Basilicata, Puglia, Campania dei beni e del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania"*³, sono rimaste in capo all'EIPLI le seguenti competenze residue:

² Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia.

³ G.U. n. 139 del 23/05/1979.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- a) *"progettazione ed esecuzione delle opere idrauliche di seconda categoria di cui all'art. 3, punto d) del decreto legislativo 18 marzo 1947 n. 281, relative ai bacini idrografici interregionali (...);*
- b) *esercizio e manutenzione delle opere di propria competenza fintantoché non siano trasferite ad altri ai sensi delle leggi vigenti;*
- c) *studi e ricerche connesse alle funzioni residue di cui alle lettere precedenti".*

Successivamente, con l'Accordo di Programma sottoscritto nel 1999 tra Stato, Regione Basilicata e Regione Puglia, si è già ritenuto di superare la configurazione dell'Ente e di andare verso un nuovo soggetto gestore delle opere di competenza EIPLI; tale esigenza, pur ribadita nel nuovo accordo sottoscritto nel giugno 2016, di fatto non è mai stata attuata.

Nelle more di riorganizzazione dell'Ente, contestualmente al citato DPR del 1979, è stata avviata una gestione commissariale, che a partire dal 2011, in base al disposto della L. 214/2011⁴, è diventata una gestione liquidatoria, nelle more di costituzione di un nuovo soggetto che subentrasse all'EIPLI.

Tale esigenza di transizione verso un diverso e nuovo soggetto gestore è stata confermata dalla legge di stabilità 2018, che all'art. 1, comma 905, prevede la definitiva liquidazione dell'EIPLI e la contestuale creazione di una società a capitale pubblico costituita dallo Stato ed eventualmente partecipata dalle Regioni Basilicata, Puglia e Campania.

Da ultimo, la Legge di Bilancio 2019, confermando la previsione di costituzione di un nuovo soggetto gestore e modificando alcuni aspetti relativi alle Amministrazioni competenti per la vigilanza sulla nuova società, ha individuato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale quale Commissario Straordinario di Governo per l'avvio e la realizzazione degli interventi di competenza dell'Ente⁵, nelle more di costituzione della stessa società.

In particolare, la norma prevede che:

"Nelle more della costituzione e dell'avvio della società di cui al comma 11, l'avvio della realizzazione degli interventi di competenza dell'Ente di cui al comma 10 previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nei Patti per lo sviluppo e negli altri programmi finanziati con altre risorse finanziarie nazionali ed europee che concorrono agli obiettivi di cui allo stesso articolo 1, comma 516, della citata legge n. 205 del 2017, nonché per la realizzazione degli ulteriori interventi è affidato al Segretario generale dell'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale in qualità di Commissario straordinario di governo. Per l'attuazione del presente comma e dell'articolo 1, comma 525, della citata legge n. 205 del 2017, il Commissario può nominare un numero di massimo tre subcommissari in relazione alla portata e al numero degli interventi sostitutivi e può altresì avvalersi del personale dell'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale e di enti pubblici e società in house delle amministrazioni centrali dello Stato, dotate di specifica competenza tecnica (...). A tali fini l'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale è autorizzata ad assumere, previa selezione pubblica, con contratto di lavoro a tempo determinato non rinnovabile e non superiore a trentasei mesi a partire dall'anno 2019, ulteriori unità di personale con funzioni tecniche di supporto alle attività svolte dal Commissario, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente, fino a 40 unità (...). Il Commissario provvede al trasferimento alla società di cui

⁴ Art. 21, commi 10) e 11), L. 214/2011.

⁵ Art. 1, comma 154, L. 145/2018



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

al comma 11 delle attività di cui al presente comma e dei relativi rapporti attivi e passivi, entro sessanta giorni dalla costituzione della medesima società.(...)".

2 Inquadramento attività EIPLI: schemi idrici gestiti e situazione attuale

Il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale si connota in maniera del tutto peculiare, rispetto al resto del territorio nazionale, per la presenza di una rete imponente di infrastrutture deputate al trasferimento di risorsa idrica tra Regioni contermini: basti solo pensare che tali infrastrutture consentono di vettoriare all'incirca 850 Mm³/anno /cfr. Appendice).

Le infrastrutture idriche gestite dall'EIPLI costituiscono una parte fondamentale dei sistemi idrici del Mezzogiorno d'Italia, assicurando l'approvvigionamento per scopi civile, irriguo ed industriale a vaste aree del Distretto.

L'EIPLI, nelle more di chiusura dell'attuale fase liquidatoria, di costituzione ed avvio operativo della nuova società che dovrà sostituirlo, mantiene la gestione delle opere di competenza e ne assicura il regolare esercizio, anche in relazione all'approvvigionamento da assicurarsi a terzi.

In aggiunta, va rimarcato come **la complessità e l'articolazione del sistema infrastrutturale, in particolare per quanto attiene il trasferimento idrico interregionale, determinino una interdipendenza tra i sistemi di approvvigionamento in conseguenza della quale le criticità o, comunque, le azioni su di un singolo sistema di approvvigionamento, non risultano mai essere "neutre" per gli altri sistemi connessi**, determinando un "effetto valanga" che amplifica le criticità, come già riscontrato nella crisi idrica del 2017.

A fronte di tale importanza, la gestione e la manutenzione di tale patrimonio da parte dell'Ente, anche per effetto della fase liquidatoria, ha risentito di criticità operative e finanziarie che sono diventate via via sempre più rilevanti.

Le criticità relative all'avvio ed alla realizzazione degli interventi, per i quali sono già stati assegnati importanti finanziamenti, hanno reso **necessaria l'individuazione di un Commissario Straordinario di Governo, individuato nella figura del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale in ragione della necessità di adottare una visione sovraregionale nella gestione della risorsa idrica e delle infrastrutture, attesa la necessità di attuare un vasto programma di "manutenzione straordinaria" delle opere esistenti al fine di poterne allungare la vita utile.**

L'azione commissariale sinteticamente è finalizzata a garantire:

- **Messa in sicurezza dei sistemi di approvvigionamento**
- **Efficacia e rapidità nella realizzazione degli interventi**
- **Rispetto della condizionalità relativa alla programmazione 2014-2020**

Di seguito si riportano una breve descrizione degli schemi idrici gestiti da EIPLI e dell'attuale situazione operativa dell'Ente, precisando che i dati relativi ai volumi attualmente invasabili sono in fase di aggiornamento per via delle recenti emanazioni dei volumi.

2.1.1.1.1 Schemi idrici gestiti

Gli schemi idrici gestiti da EIPLI sono i seguenti:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- schema idrico Jonico-Sinni
- schema idrico Basento-Bradano
- schema Idrico Ofanto (solo in parte)
- schema idrico Tara

Tali schemi sono brevemente descritti nei paragrafi seguenti ⁶.

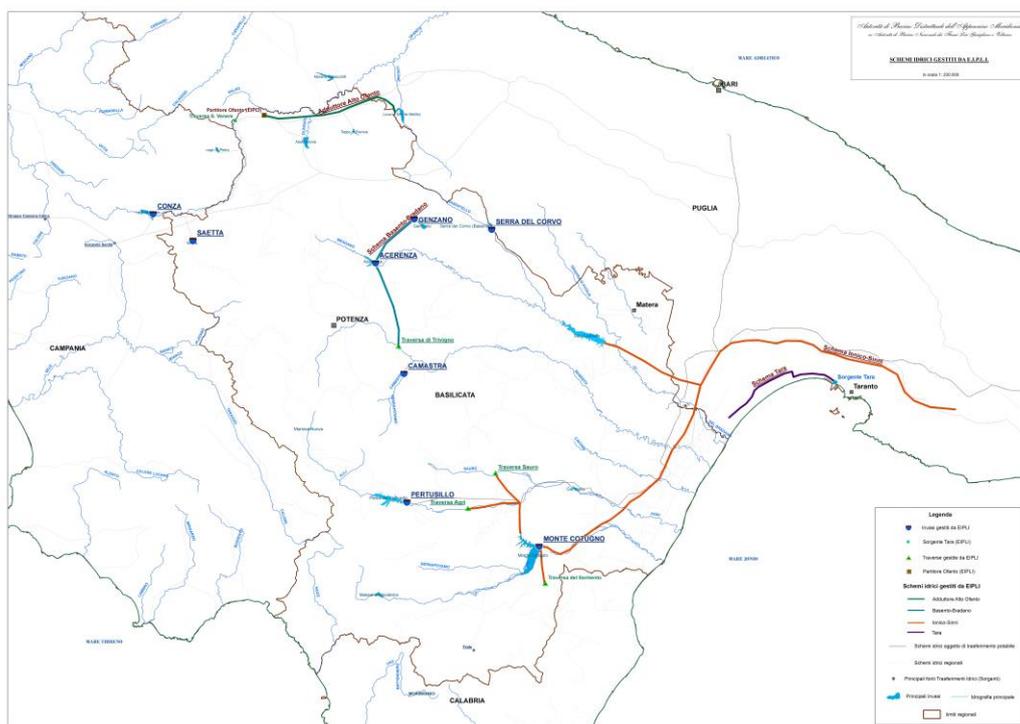


Figura 1. Schemi idrici di competenza EIPLI.

2.2 Schema idrico Jonico-Sinni

Lo schema Sinni-Agri è uno dei più importanti del Meridione d'Italia, sia per volumi stoccati sia per aree e comparti approvvigionati. E' costituito da:

- diga del Pertusillo, sul fiume Agri;
- diga di Montecotugno, sul fiume Sinni;
- traversa del Sarmento, sul torrente omonimo;
- traversa del Sauro, sul torrente omonimo;
- diga di Gannano, sul fiume Agri;
- traversa dell'Agri, sul fiume Agri.

Complessivamente lo schema potrebbe consentire di immagazzinare circa 652 Mm³⁷, che attualmente si riducono a circa 393,2 Mm³ per effetto delle limitazioni ai volumi invasabili prescritte dagli uffici competenti del Ministero delle Infrastrutture, con un gap di circa 261,6 Mm³.

Lo schema approvvigiona:

⁶ I dati inerenti i volumi autorizzati attuali sono in fase di aggiornamento.

⁷ Dato riferito ai soli invasi di Monte Cotugno e Pertusillo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- parte delle utenze potabili della Puglia;
- parte delle utenze potabili della Basilicata;
- comprensorio irriguo metapontino;
- comprensorio irriguo Stornara e Tara;
- area industriale di Taranto, in particolare l'ex ILVA.

Le principali **criticità** ad oggi rilevabili per le opere di tale schema sono:

- diga del Pertusillo: necessità di rivalutazione sismica e tenuta paramento di valle;
- diga di Montecotugno: fessurazione paramento di monte e necessità di rivalutazione sismica;
- traversa del Sarmento: mancato completamento sistemazione idraulica torrente Sarmento in prossimità d'opera di derivazione;
- traversa del Sauro: sifonamento dell'opera di sbarramento.

Nel loro insieme tali criticità, oltre le problematiche di natura strutturale ed i rischi eventualmente connessi, determinano una riduzione del volume disponibile nello schema, quantificato come precisato sopra.

2.3 Schema idrico Basento-Bradano

Lo schema Basento-Bradano-Basentello è stato costituito:

- diga del Basentello, sul fiume omonimo;
- diga del Camastra, sul torrente omonimo;
- diga di Acerenza;
- diga di Genzano;
- diga di S. Giuliano, sul fiume Bradano;
- traversa di Trivigno, sul fiume Basento.

ed è utilizzato per l'approvvigionamento del comparto potabile lucano e del comparto irriguo lucano ed in parte pugliese.

Nel complesso la risorsa invasabile da progetto assomma a 263,7 Mm³, ridotta a 160,6 Mm³ per effetto delle limitazioni ai volumi d'invaso derivanti dalle prescrizioni effettuate dal Servizio Dighe, con un gap tra volumi invasabili e volumi autorizzati pari a 103,1 Mm³.

Inoltre, lo schema risulta ad oggi ancora non completato dal punto di vista infrastrutturale. Infatti, la traversa di Trivigno dovrebbe consentire il trasferimento di risorsa dal bacino del Basento al bacino del Bradano, negli invasi di Acerenza e di Genzano. Il sistema nella sua configurazione di progetto doveva essere caratterizzato da un insieme di interconnessioni, ad oggi realizzate solo per:

- adduzione Trivigno-Acerenza (da riqualificare);
- adduzione Acerenza-Genzano (da ripristinare);

mentre non risultano ancora realizzate per l'adduzione Trivigno-Camastra e per l'adduzione Genzano-Basentello.

Lo schema assicura l'approvvigionamento idrico:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- parte delle utenze potabili della Basilicata;
- comprensorio irriguo bradanico-metapontino;

La principale **criticità** ad oggi rilevabili per le opere di tale schema è senza dubbio costituita dal suo mancato completamento e dalla sua parziale funzionalità, in quanto:

- non risulta realizzato il collegamento tra la diga di Camastra e la traversa di Trivigno, che dovrebbe consentire di trasferire il surplus di risorsa dal bacino del Camastra agli invasi di Acerenza e Genzano;
- è fuori esercizio il collegamento tra gli invasi di Acerenza e Genzano, in quanto l'adduttore esistente non è mai entrato in funzione a causa di un dissesto che ne impedisce un esercizio in sicurezza e regolare;
- non sono state completate le fasi di invaso sperimentale per le dighe di Acerenza e Genzano, anche per effetto della non completa funzionalità dello schema rispetto alle previsioni progettuali.

Analogamente a quanto rilevato per lo schema Jonico-Sinni, l'insieme delle criticità appena descritte, oltre le problematiche di natura strutturale ed i rischi eventualmente connessi, determinano una riduzione del volume disponibile nello schema, la cui quantificazione è specificato all'inizio del presente paragrafo.

2.4 Schema idrico Ofanto

Le fonti di alimentazione dello schema plurimo dell'Ofanto sono costituite dagli invasi:

- Conza della Campania, sul fiume Ofanto;
- S. Pietro, sul fiume Osento;
- Saetta, sul torrente Fiumarella;
- Marana-Capacciotti, sul torrente omonimo;
- Locone, sul torrente omonimo.

questi ultimi due alimentati dalla derivazione dal fiume Ofanto effettuata tramite la traversa di Santa Venere, in agro del comune di Lavello, in quanto non presentano fluenze proprie significative da poter accumulare.

A tali invasi va aggiunto l'invaso del Rendina (Abate Alonia), attualmente fuori esercizio per effetto dei provvedimenti della DG Dighe del MIT.

La gestione delle opere di tale schema da parte di EIPLI è solo parziale ed è relativa in particolare a:

- diga di Conza della Campania;
- diga di Saetta;
- partitore delle portate derivate presso la traversa di Santa Venere e dell'adduttore di collegamento dal partitore all'invaso del Locone.

Il volume lordo massimo stoccabile negli invasi è pari a circa 283 Mm³, attualmente ridotto a 168,5 Mm³ per effetto delle limitazioni prescritte dagli uffici competenti del Ministero delle Infrastrutture: il volume totale perso assomma quindi a circa 113 Mm³.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il "funzionamento" dello schema prevede che la risorsa invasata presso le dighe di Conza, Osento e Saetta, venga rilasciata nell'alveo del fiume Ofanto per essere poi derivata presso la traversa di Santa Venere. La risorsa derivata viene poi addotta agli invasi di Marana-Capacciotti e Locone, oltre ad essere utilizzata in alcuni compresori irrigui in sinistra e destra Ofanto e nell'area industriale di S. Nicola di Melfi.

Lo schema approvvigiona:

- parte delle utenze potabili della Puglia;
- parte delle utenze potabili della Basilicata;
- compresorio irriguo Vulture-Alto Bradano;
- compresorio irriguo Alto Ofanto della Capitanta;
- compresorio irriguo area di Loconia;
- area industriale di san Nicola di Melfi.

Le principale **criticità** ad oggi rilevabili per le opere di tale schema sono senza dubbio:

- fuori esercizio dell'invaso del Rendina, gestito dal Consorzio di Bonifica Unico della Basilicata;
- manutenzione e presidio della traversa di Santa Venere, anch'essa gestita dal Consorzio di Bonifica Unico della Basilicata;
- limitazione del volume d'invaso autorizzato per gli invasi Conza e Saetta, per via della necessità di procedere a rivalutazioni idrauliche e sismiche;
- limitazioni del volume d'invaso alla diga del Locone, a causa di problematiche di tenuta idraulica delle opere di sbarramento.

Analogamente a quanto rilevato per gli schemi descritti in precedenza, l'insieme delle criticità appena descritte esita in una riduzione del volume disponibile nello schema, oltre a determinare problematiche di natura strutturale ed i rischi eventualmente connessi.

2.5 Schema idrico Tara

Lo schema idrico Tara, di gran lunga meno esteso degli altri, approvvigiona le aree agricole a ovest di Taranto e l'ex ILVA di Taranto.

Il prelievo avviene attraverso una traversa che sbarrata il fiume Tara e viene poi distribuito alle utenze irrigue ed industriali a mezzo di adduttrici, canalizzazioni ed impianti di sollevamento.

3 Principali criticità e programmazioni relative

Le criticità tecniche ed operative che caratterizzano le infrastrutture gestite dall'EIPLI, già in parte illustrate, possono essere sintetizzate in:

- criticità di carattere strutturale (mancato adeguamento sismico, efficienza opere di scarico, tenuta dei paramenti, ecc.), cui consegue una riduzione dei volumi autorizzati all'invaso pari a circa il 25% dei volumi di progetto per effetto delle limitazioni imposte dalle competenti strutture tecniche del MIT;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- mancato completamento schemi idrici in gestione rispetto alla configurazione di progetto, in particolare per quanto attiene lo schema idrico Basento-Bradano (realizzazione adduzione Diga di Camastra-Traversa di Trivigno, riefficientamento e completamento adduttrice Trivigno-Acerenza-Genzano);
- assenza di programmi organici ed ordinati di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le infrastrutture dell'area EIPLI risultano oggetto di finanziamenti assegnati:

- dal Programma Operativo "Invasi", tramite la programmazione di fondi FSC 2014-2020 effettuata con la Delibere CIPE 54/2016 e la Delibera CIPE 12/2018, per un totale di 29,5 M€;
- dalla DGR Basilicata n.881/2018, per un totale di 22 M€;
- dal DPCM del 17 aprile 2019 (I Stralcio Piano Invasi), per un totale di 7 M€.

per un totale di risorse assegnate agli interventi afferenti le infrastrutture EIPLI di circa 58.5 M€,

4 Attività del Commissario Straordinario ed interventi di competenza

Il Commissario Straordinario di Governo, considerata l'efficacia *ope legis* del mandato commissariale e nelle more di formalizzazione del passaggio di consegne con il Commissario Liquidatore dell'EIPLI, ha avviato le attività propedeutiche all'attuazione del mandato commissariale. A tal riguardo, il Commissario si è avvalso sin dalla fase iniziale della STO dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

Le attività propedeutiche hanno essenzialmente riguardato:

- definizione quadro degli interventi programmati e finanziati
- verifica preliminare dello stato di attuazione degli interventi
- preliminare definizione degli ulteriori interventi da realizzare per le infrastrutture di competenza EIPLI (interventi di competenza commissariale).

In aggiunta, le attività propedeutiche hanno visto anche l'integrazione della programmazione di cui alle successive **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, con l'individuazione di ulteriori interventi rispetto a quelli già finanziati, come verrà illustrato di seguito.

In considerazione dello stato di avanzamento, gli interventi di competenza del Commissario Straordinario sono stati individuati in quelli finanziati con le programmazioni di cui:

- alle Delibere CIPE 54/2016 e 12/2018;
- dal DPCM del 17 aprile 2019 (I Stralcio Piano Invasi).

alle quali fanno riferimento gli interventi distinti nelle tabelle seguenti:

Invaso	Intervento	Utilizzo	Stato di esercizio	FSC-2014-2020 Del. CIPE n.54/2016	FSC-2014-2020 Del. CIPE n. 12/2018
--------	------------	----------	--------------------	--------------------------------------	---------------------------------------



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Invaso	Intervento	Utilizzo	Stato di esercizio	FSC-2014-2020 Del. CIPE n.54/2016	FSC-2014-2020 Del. CIPE n. 12/2018
MONTE COTUGNO ⁸	Ripristino paramento di monte e rivalutazione sismica	Industriale, potabile e irriguo	sperimentale	5.000.000	1.300.000
PERTUSILLO	Rivalutazione sismica e riqualificazione opere accessorie	Idroelettrico, potabile e irriguo	ordinario con limitazione del volume di invaso	1.500.000	4.000.000
CONZA	Rivalutazione sismica e riqualificazione opere accessorie	Irriguo e idropotabile	sperimentale	2.000.000	2.000.000
ACERENZA	Rivalutazione sismica e riqualificazione opere accessorie	Irriguo	sperimentale	4.000.000	2.200.000
GENZANO	Rivalutazione sismica e riqualificazione opere accessorie	Irriguo	sperimentale	1.000.000	
CAMASTRA	Rivalutazione sismica e riqualificazione opere accessorie	Industriale, potabile e irriguo	sperimentale	1.500.000	1.000.000
SERRA DEL CORVO	Rivalutazione sismica e riqualificazione opere accessorie	Irriguo	sperimentale	500.000	
SAETTA	Rivalutazione sismica e riqualificazione opere accessorie	irriguo e idroelettrico	sperimentale	3.000.000	500.000

Tabella 1. Interventi finanziati dalle delibere CIPE 54/2016 e 12/2018 e da realizzarsi a cura del Commissario Straordinario.

Regione	Intervento	Costo intervento [€]	Fabbisogno finanziario [€]	Misure PdG Acque di riferimento
Basilicata/ Puglia	Schema idrico Ofanto - manutenzione straordinaria adduttore Alto Ofanto	4.500.000.00	4.500.000.00	MU.A.03
Basilicata	Schema Basento Bradano - interventi manutenzione straordinaria adduttore Acerenza - Genzano	2.500.000.00	2.500.000.00	MU.A.03

Tabella 2. Interventi strategici da progettare relativamente alle opere gestite dall'EIPLI.

In relazione a quanto sinteticamente riportato nelle tabelle precedenti, va precisato che allo l'intervento relativo alla diga di Monte Cotugno fa riferimento alla sola rivalutazione sismica a causa di problematiche connesse alla realizzazione di un intervento propedeutico ed in corso da parte di EIPLI.

In merito all'attuazione degli interventi sopra elencati e finanziati con le delibere CIPE 54/2016 e 12/2018:

⁸ Tale intervento, a causa dei forti ritardi realizzativi in un intervento propedeutico già in esecuzione da parte di EIPLI al momento della nomina del Commissario, non è stato inserito tra quelli oggetto di Convenzione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- sono tutti stati avviati per gli aspetti inerenti la rivalutazione sismica propedeutica alla progettazione;
- è in fase di avvio la progettazione degli interventi non direttamente vincolati agli esiti dell'attività di rivalutazione sismica;
- è in fase di sottoscrizione la convenzione attuativa per la realizzazione degli interventi di cui al DPCM 17/04/2019.